

Dipartimento di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze

Direttore Prof. M. Vinceti

Laurea magistrale in

Scienze Infermieristiche e Ostetriche (Sede di Reggio Emilia)

Presidente Prof.ssa A. Cadamuro

INDICAZIONI RELATIVE ALL'ELABORATO DI TESI

Scopo della tesi

Scopo della tesi è impegnare lo/la studente/ssa in un lavoro di ricerca, comprensione ed elaborazione di articoli scientifici in relazione a uno specifico argomento/quesito, al fine di accertare il raggiungimento delle competenze indicate nel 5° Descrittore di Dublino, ovvero la capacità dello/a studente/ssa di condurre un percorso di apprendimento autonomo e metodologicamente rigoroso, che contribuisce al completamento della sua formazione professionale e scientifica.

Onestà accademica e proprietà intellettuale

La tesi di laurea rappresenta un elaborato svolto dallo/a studente/ssa, in modo originale ed autentico, rispetto all'argomento concordato con il Relatore di Tesi. Il criterio di originalità dell'elaborato di tesi è vincolante: un lavoro in cui siano riscontrabili parti più o meno estese di testo, prese da un elaborato, da un testo già diffuso o da pubblicazioni, non può essere considerato accettabile e invalida l'esame di laurea. Inoltre, l'illecito dell'elaborato di tesi, ad esempio nel mancato rispetto dell'esistenza dei diritti di proprietà intellettuale (utilizzo senza autorizzazione di parti di testi, di immagini, di progetti o di software), può configurarsi come violazione del Diritto d'Autore, passibile di conseguenze molto serie, anche di tipo penale, ai sensi della Legge 633/1941 sul Diritto d'Autore e successive modifiche e integrazioni. Si rammenta che il Relatore dispone di software e tools specifici forniti da UNIMORE per la verifica degli elaborati per quanto attiene il plagio (di fonti).

Scelta dell'argomento di tesi

Per la scelta dell'argomento di tesi, il laureando può prendere spunto da:

- a) attività didattiche offerte dal Corso di Laurea Magistrale (CdLM) come lezioni teoriche, tirocini, laboratori o attività a libera scelta dello studente, nel corso delle quali il laureando/la laureanda ha riconosciuto aspetti meritevoli di approfondimento che hanno suscitato in lui/lei particolare interesse e desiderio di ampliarne le conoscenze;
- b) problemi, argomenti e tematiche connessi all'ambito dell'infermieristica e/o dell'ostetricia relativi a risultati di ricerche scientifiche.

Lo sviluppo della tesi nasce da una domanda/problema rispetto al quale il laureando/la laureanda si pone l'obiettivo di rispondere (non necessariamente la risposta è unica o certa) e di ipotizzare possibili sviluppi per la pratica. Un approccio efficace, rispetto ad una iniziale domanda/problema, prevede un approfondimento di background (nelle situazioni in cui l'argomento è poco, o per nulla, conosciuto, al fine di evidenziare gli aspetti sui quali vi è conoscenza consolidata, quelli contraddittori e gli ambiti ancora non esplorati), la

focalizzazione della domanda/problema di studio e la selezione di fonti di foreground (a partire dall'identificazione di uno specifico ambito da approfondire fra quelli contraddittori e non ancora esplorati). In ogni caso, è importante che la domanda/problema sia circoscritta e correttamente specificata.

Per scegliere l'argomento di tesi di laurea e identificare un eventuale correlatore, lo/a studente/ssa deve prendere contatto diretto con il relatore (un docente del CdLM), per un colloquio informativo ed orientativo, nel corso del quale docente relatore e studente/ssa definiscono, nello specifico, l'ambito di tesi. La figura del correlatore può essere proposta dallo studente ma necessita che il suo coinvolgimento sia avvalorato dal relatore.

Ruolo del relatore e del correlatore

Tutte le fasi di sviluppo del lavoro di tesi e la redazione dell'elaborato stesso, avvengono con la supervisione di un docente in qualità di Relatore e di un eventuale Correlatore. Il Relatore è un docente titolare di uno dei moduli degli Insegnamenti del CdLM in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, sede di Reggio Emilia. Di norma, il Relatore è il docente di riferimento dell'ambito di approfondimento o un docente che sta approfondendo la linea di ricerca su cui lo/a studente/ssa vuole condurre il proprio percorso di tesi. Il Relatore ha la responsabilità metodologica del progetto di tesi e assume il ruolo di supervisione e guida dello/a studente/ssa. È garante del lavoro svolto da parte dello/a studente/ssa, orienta il laureando nella fase iniziale di impostazione del lavoro (concorda l'argomento, la tipologia di tesi e fornisce indicazioni per l'individuazione delle fonti bibliografiche) e, successivamente, fornisce consulenza durante la stesura. Tuttavia, l'elaborato di tesi deve rappresentare il frutto del lavoro autonomo dello/a studente/ssa, in ogni sua fase. Il Relatore, se lo ritiene, può avvalersi della collaborazione di un Correlatore. Il Correlatore può essere un docente universitario, un tutor universitario, un cultore della materia o un esperto esterno avente un curriculum tale da giustificare la collaborazione con il CdLM. Il Correlatore ha il compito di orientare ed aiutare lo/la studente/ssa nella fase di elaborazione della tesi, fornendo indicazioni utili nel contenuto e/o nel metodo.

Guida alla redazione dell'elaborato finale

Il contenuto della presente guida è **da intendersi come un orientamento** su come procedere nella redazione dell'elaborato di tesi. **Dettagli specifici di tipo contenutistico, metodologico e di editing vanno concordati tra laureando/a e relatore**, con la specifica e comune finalità di produrre un lavoro di qualità.

TIPOLOGIE DI TESI

La tesi può delinarsi in:

- **Sperimentale**: si tratta di un elaborato nel quale lo/a studente/ssa progetta e conduce uno studio su un quesito di ricerca pertinente all'ambito infermieristico e/o ostetrico adottando differenti disegni di studio - quantitativi (es. descrittivo, prospettico o retrospettivo, caso – controllo) o qualitativi (es. fenomenologico). Per qualsiasi tipo di tesi di ricerca, la raccolta dati deve essere preceduta da specifiche autorizzazioni rilasciate dal Comitato Etico di Area Vasta Emilia Nord, se si tratta di studi che coinvolgono pazienti, familiari, caregiver, coinvolti nelle strutture sanitarie a vario titolo o professionisti sanitari oppure dal Consiglio di Corso di CdLM, se si tratta di studi che coinvolgono studenti. L'elaborato di tesi sperimentale potrebbe essere parte di un progetto di ricerca avviato da terzi (centri di ricerca, IRCCS, aziende sanitarie, ecc.) in cui lo studente ha preso parte attivamente.
- **Revisione della Letteratura**: si tratta di un elaborato nel quale lo/la studente/ssa analizza il fenomeno di interesse valutando criticamente e sintetizzando le conoscenze disponibili in letteratura. All'interno di questa tipologia di tesi sono possibili approcci di tipo quantitativo o qualitativo, con differenti metodologie: revisione narrativa, integrativa, scoping review o metasintesi della letteratura, revisioni sistematiche della letteratura con metanalisi.
- **Progetto di Miglioramento**: una tesi di progetto di miglioramento descrive un intervento progettato e/o realizzato per migliorare un processo, un servizio o un'organizzazione.

Struttura di tesi sperimentale:

Una tesi sperimentale presenta i risultati di una ricerca originale condotta dallo studente (es. esperimento, studio clinico, analisi dati, prototipazione, test di laboratorio, ecc.). La struttura segue il formato tipico della ricerca scientifica.

Titolo: deve essere sintetico ed esplicativo.

Parole chiave: Da 3 a 5 riferibili al thesaurus MESH.

Introduzione:

- Contesto scientifico
- Motivazione dello studio
- Problema di ricerca
- Scopo e rilevanza del lavoro
- Ipotesi di ricerca
- Struttura della tesi

Background:

- Quadro teorico
- Lavori precedenti (cosa si sa già)
- Gap nella letteratura
- Obiettivi e domande di ricerca (chiari e formali)

Materiali e Metodi:

- Disegno dello studio (es. sperimentale, osservazionale, randomizzato...)
- Campione/partecipanti
 - criteri di inclusione/esclusione
 - numerosità
- Variabili studiate
- Strumenti, materiali e software utilizzati
- Procedura sperimentale
- Metodi di analisi statistica o tecnica

Risultati:

- Presentazione oggettiva dei dati senza interpretazioni personali
- Tabelle, grafici, figure
- Analisi descrittiva e inferenziale

Discussione:

- Interpretazione dei risultati
- Confronto con studi precedenti
- Implicazioni teoriche e pratiche
- Eventuali spiegazioni per risultati inattesi

Limiti dello studio:

- Bias
- Limiti metodologici
- Fattori non controllabili

Conclusioni:

- Sintesi finale
- Risposta agli obiettivi e alle ipotesi
- Implicazioni applicative
- Prospettive future e raccomandazioni

Bibliografia:

- Formattata secondo lo stile richiesto (APA, Vancouver o Harvard)

Appendici:

- Materiale supplementare
 - Questionari
 - Strumenti statistici
 - Codice software
 - Tabelle estese
 - Dati grezzi (se permesso)
 - Apparati tecnici/laboratoriali
- Abstract

Struttura di tesi di Revisione narrativa della letteratura:

Una tesi di revisione narrativa (o narrative review) ha l'obiettivo di sintetizzare criticamente la letteratura esistente su un argomento, senza seguire un protocollo sistematico rigidissimo come nelle revisioni sistematiche.

Titolo: deve essere sintetico ed esplicativo.

Parole chiave: Da 3 a 5 riferibili al thesaurus MESH.

Introduzione:

- Presentazione del tema
- Contesto teorico e rilevanza
- Razionale dello studio (perché è importante fare questa revisione)
- Obiettivi e domande di ricerca
- Eventuale delimitazione del campo (cosa è incluso, cosa no)

Metodologia della revisione (anche se narrativa, serve spiegare come si è condotta la ricerca):

- Strategie di ricerca bibliografica
 - Banche dati consultate (es. PubMed, Scopus, Google Scholar)
 - Parole chiave e operatori booleani
- Criteri di inclusione/esclusione delle fonti
- Numero e tipo di studi considerati (non serve un PRISMA rigoroso, ma utile indicare la selezione)
- Limiti metodologici (es. selezione non sistematica)
- Critical appraisal degli studi

Corpo della tesi / Revisione della letteratura (può essere organizzata in modi diversi):

- Per temi/argomenti (struttura più comune)
- Per cronologia
- Per modelli teorici
- Per categorie di studi (es. clinici, sperimentali, qualitativi)

Ogni sezione sviluppa un aspetto rilevante del tema, discutendo e confrontando risultati, approcci e prospettive diverse.

Discussione:

- Sintesi critica dei risultati principali emersi
- Confronto con le ipotesi iniziali o gli obiettivi
- Interpretazione dei dati presenti in letteratura
- Identificazione delle lacune nella ricerca esistente
- Implicazioni teoriche e/o pratiche

Conclusioni:

- Considerazioni finali
- Risposta alle domande di ricerca
- Raccomandazioni per futuri studi
- Implicazioni professionali e/o sociali

Bibliografia:

- Elenco completo e formattato secondo lo stile richiesto (APA, Vancouver o Harvard)

Appendici:

- Materiale supplementare:
 - Tabelle riassuntive degli studi
 - Strumenti usati per la ricerca bibliografica
 - Diagrammi o schemi concettuali
- Abstract

Struttura di tesi di scoping review:

Una scoping review è una revisione della letteratura che mira a mappare sistematicamente ciò che è già noto su un argomento, identificando concetti chiave, tipi di evidenza disponibili e lacune nella ricerca. È più ampia e meno focalizzata sull'analisi qualitativa/quantitativa rispetto a una revisione sistematica.

Di solito segue linee guida internazionali come PRISMA-ScR (Preferred Reporting Items for Systematic reviews and Meta-Analyses extension for Scoping Reviews).

Titolo: deve essere sintetico ed esplicativo.

Parole chiave: Da 3 a 5 riferibili al thesaurus MESH.

Introduzione

- Contesto e presentazione dell'argomento
- Rilevanza scientifica/clinica/sociale
- Motivazione della scelta della scoping review (perché questo metodo)
- Obiettivi della revisione
- Domande di ricerca (formulate spesso con framework PCC: *Population – Concept – Context*)

Metodologia (Seguendo PRISMA-ScR):

- Protocollo (eventuale registrazione, es. Open Science Framework)
- Criteri di eleggibilità
 - Inclusione ed esclusione
 - Definizione PCC
- Strategia di ricerca
 - Banche dati consultate (es. PubMed, Scopus, CINAHL, Web of Science...)
 - Parole chiave, MeSH terms, operatori booleani
- Screening degli studi
 - Screening dei titoli e abstract
 - Screening dei full-text
 - Eventuale uso di software (es. Rayyan)
- Flow-chart PRISMA-ScR
 - Numero di articoli identificati, inclusi, esclusi
- Estrazione dei dati
 - Tabella dati (charting table): autori, anno, paese, obiettivi, design, risultati chiave, ecc.
- Critical Appraisal

Risultati:

- Descrizione del processo di selezione (con diagramma PRISMA-ScR)
- Presentazione della tabella di estrazione dati
- Sintesi narrativa dei risultati per temi
 - Temi, categorie o aree chiave identificate
 - Trend della letteratura (es. temporali, geografici, metodologici)
- Eventuali mappe concettuali o grafici descrittivi

Discussione:

- Sintesi dei risultati più rilevanti
- Interpretazione in relazione agli obiettivi
- Identificazione di lacune di ricerca
- Implicazioni teoriche, cliniche, operative o sociali
- Punti di forza e limiti della scoping review
 - (es. limiti nella ricerca bibliografica, nella selezione)

Conclusioni:

- Conclusioni principali

- Implicazioni pratiche e suggerimenti per policy/professionisti/ricercatori
- Raccomandazioni per studi futuri

Bibliografia:

- Stile richiesto dall'università (APA, Vancouver o Harvard)

Appendici:

- Materiale di supporto:
 - Strategia di ricerca completa per ogni database
 - Tabelle di screening (titolo/abstract e full-text)
 - Modello di tabella di estrazione dati
 - Checklist PRISMA-ScR compilata
- Abstract

Struttura di tesi di progetto di miglioramento:

La sua logica è progettuale e segue spesso modelli come PDCA, DMAIC, Lean, audit clinico, risk management, ecc..

Titolo: deve essere sintetico ed esplicativo.

Parole chiave: Da 3 a 5 riferibili al thesaurus MESH.

Introduzione:

- Presentazione dell'argomento
- Importanza del tema nella pratica professionale
- Motivazioni alla base del progetto

Contesto e background:

- Descrizione dell'organizzazione/servizio
- Processo o area coinvolta
- Analisi iniziale del problema (con dati, indicatori, gap)

Revisione della letteratura:

- Stato dell'arte del tema
- Norme, linee guida e buone pratiche
- Evidenze scientifiche a supporto del miglioramento

Obiettivi del progetto:

- Obiettivo generale
- Obiettivi specifici e misurabili (SMART)

Metodologia:

- Modello di miglioramento adottato (es. PDCA, Six Sigma, Lean, audit, root cause analysis...)
- Strumenti utilizzati (es. diagrammi causa-effetto, flow chart, KPI, Gantt)
- Stakeholder coinvolti

Intervento / Progettazione operativa:

- Analisi dettagliata del problema
- Identificazione delle cause
- Pianificazione delle azioni di miglioramento
- Risorse necessarie (tempo, personale, budget)
- Timeline / Gantt

Risultati:

- Indicatori pre e post intervento (o attesi, se progetto simulato)
- Analisi dati
- Tabella KPI, grafici, indicatori di performance
- Benefici qualitativi e quantitativi

Discussione:

- Interpretazione dei risultati
- Raggiungimento degli obiettivi
- Impatto del progetto sull'organizzazione
- Confronto con letteratura e linee guida

Limiti:

- Vincoli organizzativi
- Limiti metodologici
- Criticità incontrate

Conclusioni e raccomandazioni:

- Sintesi dei risultati
- Contributi al miglioramento
- Sostenibilità nel tempo

- Proposte di sviluppo futuro

Bibliografia:

- Norme citazionali dell'ateneo (APA, Vancouver o Harvard)

Appendici:

- Materiale di supporto:
 - Strumenti usati (audit form, checklist, diagrammi, protocolli)
 - Tabelle complete
 - Documenti progettuali (piani formativi, materiali, questionari...)
 - Indicatori dettagliati
 - Modelli Gantt / diagrammi Lean / PDCA ecc.
- Abstract

BIBLIOGRAFIA

Contiene l'elenco, in formato standard, dei titoli di documenti (articoli, libri, etc.) citati nel corpo della tesi. Esistono delle norme internazionali o stili che è opportuno seguire per dare un formato coerente ai riferimenti bibliografici. Ciascuno stile detta regole univoche su tutti gli aspetti legati alla composizione della bibliografia (quali elementi inserire per ciascuna tipologia di documento, come e in che ordine inserirli). In ambito tecnico-scientifico si usano prevalentemente 2 stili per la citazione dei riferimenti bibliografici: (1) Vancouver Style: Autore – Numero (i dettagli in Tabella 4.2.5.1) (2) Harvard Style: Autore – Data (i dettagli in Tabella 4.2.5.2). La bibliografia comprendente anche la sitografia. È inoltre possibile avvalersi di strumenti di Reference Manager (come ad esempio Zotero o Mendeley) per la gestione delle fonti bibliografiche, attenendosi alle indicazioni sopra indicate per la stesura della bibliografia e delle fonti nel testo.

STRUTTURA DELL'ABSTRACT

Al termine della realizzazione dell'elaborato di tesi, lo/la studente/essa dovrà realizzare un abstract della tesi. L'abstract rappresenta una sintesi ragionata dell'elaborato di tesi, un riassunto sintetico del contenuto della tesi stessa e serve a fornire un'idea chiara e immediata degli obiettivi, del metodo utilizzato, dei risultati principali ottenuti e delle conclusioni a cui si è giunti al termine del lavoro svolto. Un abstract deve quindi contenere l'argomento principale della tesi, la domanda di ricerca o l'obiettivo dello studio, la metodologia utilizzata (ad es. analisi qualitativa, esperimento, revisione della letteratura...), i risultati principali (o i risultati attesi, se è una tesi teorica) e le conclusioni più rilevanti o le implicazioni dello studio. L'abstract verrà consultato dai componenti della Commissione, in sede di discussione/dissertazione dell'elaborato, per comprendere in modo sintetico gli obiettivi, i metodi ed i risultati del lavoro svolto dal/la laureando/a. Non deve superare, di norma, le 4 facciate (sono esclusi dalle 4 facciate il frontespizio, l'indice e la bibliografia). L'abstract deve essere prodotto separatamente dalla tesi.

NORME REDAZIONALI

Stile di scrittura: la tesi corrisponde a un saggio scientifico. Lo stile di scrittura, ortograficamente e sintatticamente corretto (per questo motivo, si sollecita un'attenta revisione delle bozze in fase finale) deve utilizzare un codice linguistico di tipo tecnico-scientifico, evitando l'uso di un registro linguistico tipico del parlato o delle forme narrativo-diaristiche. Nella scrittura dell'elaborato è, fondamentale avvalersi di un supporto bibliografico consistente e aggiornato, per essere in grado di argomentare, sostenere e motivare ciascuna delle affermazioni riportate all'interno dei diversi capitoli. Supporto bibliografico, che, in relazione alla natura dell'elaborato, è prevalentemente costituito da articoli scientifici, piuttosto che da libri di testo. Nella scrittura, è fondamentale dare al lettore la sensazione che chi scrive sia padrone della materia, perciò è consigliato:

- formulare frasi semplici e lineari, evitando digressioni ed incisi;
- usare un linguaggio che, pur avvalendosi di termini scientifici, sia chiaro, preciso, univoco nella comprensione, evitando il più possibile termini, espressioni o sigle inusitate e, nel caso sia necessario introdurli, il loro significato va immediatamente riportato;
- utilizzare vocaboli stranieri solo quando rientrano effettivamente nel linguaggio tecnico-scientifico dell'argomento (per esempio triage, care, illness/disease) e quando non esista un equivalente italiano adeguato.

Formato del testo: per quanto concerne la formattazione del testo, occorre attenersi alle indicazioni riportate nella tabella più sotto. È bene definire subito l'impostazione della pagina che verrà usata nella stesura

definitiva della tesi; questo faciliterà il lavoro successivo di revisione e consentirà di avere la dimensione esatta su quanto è stato scritto su un certo argomento. Le pagine vanno stampate in modalità fronte/retro. La stampa solo fronte è da effettuarsi se l'elaborato di tesi non raggiunge le 100 pagine, quindi al di sotto delle 100 pagine.

Formattazione generale

Norme redazionali	
Formato pagina	A4 verticale
Margini	3 cm a destra 3.5-4 cm a sinistra (a seconda del tipo di rilegatura scelto) 2.5 superiore 2 inferiore
Formato testo	carattere Times New Roman, Courier, Helvetica: – dimensione 14 per i titoli dei capitoli – dimensione 12 per i titoli dei sotto-capitoli e per il testo – dimensione 10 per il testo delle note a piè di pagina I titoli dei capitoli e dei sotto-capitoli vanno posti con stile grassetto
Interlinea	1,5 (testo principale) 1,0 in note e bibliografia
Allineamento	Giustificato
Rientro paragrafo	nessun rientro né per i titoli né per il testo
Spaziature	una sola spaziatura tra titoli/sottotitoli e testo
Numerazione pagine	Numeri arabi Centrata in basso Le pagine degli allegati non vanno numerate
Frontespizio Tesi	Usare format proposto dal CdLM scaricabile dal sito al link: https://www.bmn.unimore.it/it/didattica/corsi-di-laurea-magistrale/scienze-infermieristiche-ed-ostetriche-sede-di-reggio-28

INDICAZIONI RELATIVE ALLA DISSERTAZIONE DI TESI

La dissertazione tesi consiste nella presentazione e discussione dell'elaborato in presenza dei membri della Commissione di Laurea. Nell'ambito della discussione dell'elaborato di tesi, la presentazione con uso di slide non deve assorbire tutto il tempo a disposizione, al fine di permettere una eventuale discussione dei contenuti con i membri della Commissione di Laurea. Il tempo massimo previsto per ogni esposizione di tesi è pari a 10 minuti (massimo), dei quali orientativamente 8-10 minuti di presentazione e 3-5 per lasciare spazio ad eventuali domande della Commissione. Si consiglia, quindi, di utilizzare al massimo 7-8 diapositive, inserendo frasi concise che esprimano concetti fondamentali, attraverso un numero ridotto di parole chiave e alcune immagini che aiutino a fissare i concetti espressi. Il supporto fornito da slide, nella presentazione dell'elaborato, va infatti utilizzato come integrazione/guida per lo sviluppo di un discorso, da formulare in maniera autonoma e fluida. Nel presentare l'elaborato, è importante che il/la laureando/a dia rilevanza e valorizzi le specificità del lavoro svolto, riportando gli aspetti innovativi rispetto all'argomento trattato ed evitando lunghe dissertazioni teoriche.

Alcuni accorgimenti per l'allestimento della presentazione:

- fare attenzione ad usare immagini come sfondo in quanto le differenze di colore possono alterare il contrasto con il testo sovrapposto;
- evitare testo colorato su sfondi colorati;
- l'uso delle immagini è strumentale alla presentazione dei dati e dei concetti che si vogliono illustrare e non mero abbellimento della presentazione;
- limitare al minimo l'uso di animazioni che possono rallentare i tempi di presentazione.

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE DELL'ESAME FINALE

Al termine della sessione di laurea e della proclamazione lo studente deve compilare il questionario di valutazione dell'esame finale al link: <https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScyhS4B883p-iptiGqvVyxBzRmNTfITfaYbDRPlD36ZBLEAeQ/viewform?usp=header>

INDICAZIONI PER LA CONSEGNA DEL MATERIALE IN FUNZIONE DELLA DISSERTAZIONE TESI

Lo studente/ssa deve consegnare il giorno stesso della dissertazione 1 copia cartacea della tesi firmata dal relatore, 5 copie di abstract anch'esse firmate dal relatore e la presentazione in PowerPoint caricata su una memoria esterna usb.